

FIRENZE E FIESOLE

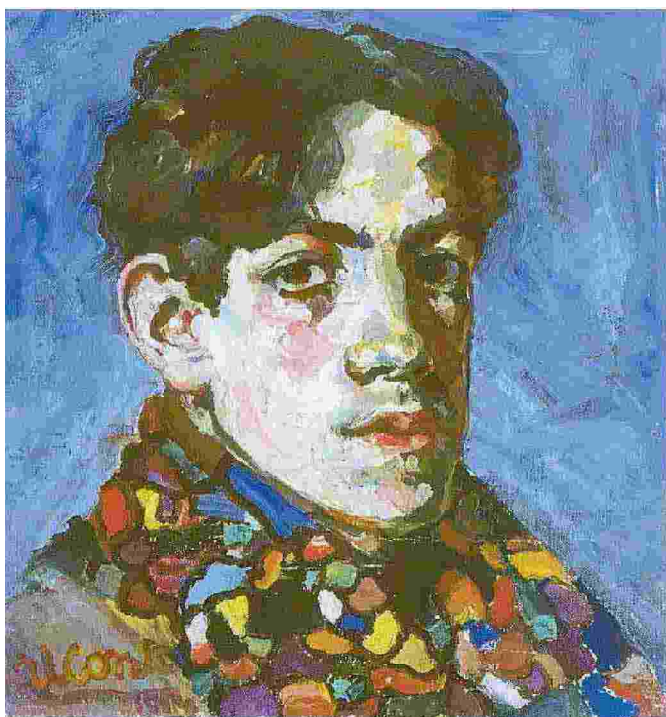
# Primo Conti, una mostra (anzi tre) a 30 anni dalla morte dell'artista

Dall'esordio al Futurismo, la prima volta dei tre capolavori dedicati alla donna cinese. Si parte da Villa Bardini

Gabriele Rizza / FIRENZE

Per **Primo Conti** val bene una mostra. Anzi tre. L'omaggio all'artista in occasione del trentennale dalla scomparsa, parte da Firenze, dove nacque nel 1900, e prosegue a Fiesole, dove morì nel 1988. La prima, col titolo "Fanfare e silenzi", si apre oggi a Villa Bardini, mentre le due fiesolane, "Gli anni del futurismo" nelle sale della Fondazione a lui intitolata, e "Percorso nelle fotografie" negli spazi espositivi del palazzo comunale, si inaugurano rispettivamente il 10 ottobre e il 10 novembre.

La chiusura è comune: il 13 gennaio. Curata da Susanna Ragonieri, la sequenza apre interessanti squarci sulla lunga parabola di Conti, che rappresenta in modo esemplare lo svolgersi delle stagioni dell'arte italiana nell'intero ar-



**Primo Conti**, autoritratto con sciarpa (1914)

co del 900. L'itinerario ripercorre infatti le varie tappe della sua pittura in ordine cronologico attraverso un confronto con opere di altri maestri, amici e compagni di strada, quali Carlo Carrà, Filippo de Pisis, Umberto Boccioni e Pablo Picasso. «Una scelta - dice la curatrice - che risponde all'attitudine condivisa dallo stesso Conti di conservare una memoria collettiva di una stagione straordinaria, come quella fiorentina del primo Novecento, da cui sarebbe nata l'impresa della Fondazione». L'importanza dell'iniziativa è dovuta anche al fatto che per la prima volta saranno riuniti i tre capolavori del 1924 ispirati dalla donna cinese conosciuta in gioventù: "Liung-Yuk" (proveniente dalla Galleria d'Arte moderna Palazzo Pitti), "Siao Tai Tai. La cinese" (conservata alla Galleria d'Arte moderna e contemporanea di Roma) e "La borghese di Canton" a sua volta facente parte di una collezione privata. A Fiesole, la mostra che si apre alla Fondazione approfondisce la stagione del futurismo attraverso la partecipazione dell'artista alla rivista "L'Italia futurista" in una sorta di dialogo-confronto con altri sodali (Achille Lega, Ottone Rosai, Ardengo Soffici, Roberto Marcello Iras Baldessari, Lucio Venna, Emilio Notte) mentre la carrellata allestita nella Sala del Basolato del palazzo comunale, presenta una selezione di fotografie relative alla vita dell'artista, una biografia per immagini, dalle prime prove alla stagione del dopoguerra. —



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 005311